ARCIDIOCESI DI FERMO
UNITÀ PASTORALE SAN PIETRO - CRISTO RE
CIVITANOVA MARCHE

PASQUA 2021: LA PRIMAVERA DELLA VITA

La Pasqua coniuga il risveglio della natura con l'azione dello Spirito che rinnova ogni cosa e dà origine a un'esistenza filiale ***(svegliarsi, alzarsi, correre e respirare)***. Il tempo pasquale è tempo propizio per respirare a pieni polmoni lo Spirito e per correre senza risparmio sulla via che è Cristo: ***«Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n' è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. Il fico ha messo fuori i primi frutti e le viti fiorite spandono fragranza. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è leggiadro»*** **(Ct 2,10-14)**. La tradizione cristiana antica ha colto e celebrato questo aspetto della più grande festa cristiana, così da presentare la pasqua come una vera **"primavera del mondo"**. Tra i vari **testi patristici** riprendiamo qualche riga da **Cromazio**, vescovo di Aquileia a cavallo tra IV e V secolo. **Cromazio** difende l'idea che il primo mese dell'anno sia appunto il tempo della pasqua ***«in cui tutto riprende vita. È che l'erba dei prati risorge come da morte, allora i fiori compaiono sugli alberi, allora le gemme sulle viti, allora anche la stessa atmosfera è come lieta per il tempo rinnovato... Primo mese e tempo nuovo è proprio questo tempo di pasqua, in cui gli stessi elementi del mondo si rinnovano. E non fa alcuna meraviglia che in questo tempo il mondo venga rimesso a nuovo, se lo stesso genere umano oggi viene innovato»***. Tra i testi dei **"maestri e testimoni di fede"** del nostro tempo, non posso non ricordare **Don Primo Mazzolari:** ***"Fare la Pasqua è come fare la primavera. Non si assiste allo spettacolo della primavera o, se mi pare di assistere alla meraviglia di essa, m'accorgo che sono anch'io nella primavera, che io stesso sono la primavera e che la rinascita della natura è un poco la mia stessa rinascita e che il mio comprendere e godere la primavera è regolato dalla mia partecipazione"***. Si La primavera, Fa sbocciare la vita dove sembrava regnare la morte; fa tornare la luce dove sembrava dominare il buio; fa verdeggiare le piante, dove i loro rami sembravano stecchiti. A ogni fine di inverno l'albero germoglia di nuovo, facendo sbiadire le immagini gelide, il ramo rifiorisce, l'uccello fa il suo nido senza più pensare all'autunno e all'inverno. Perché la vita rinasce, la vita è rinascita. Ma ***"Tutte le primavere fanno fatica. Tutte. Anche quella che non vedi. E tutti i cambiamenti, tutte le resurrezioni fanno tanta fatica. E allora noi siamo qui, stanotte, perché vogliamo forzare la primavera a venire... E ogni volta che facciamo crescere qualcosa in cultura, in poesia, in musica, in sensibilità, in amore, in giustizia, in chiarezza, in sincerità... Ogni volta che facciamo salire qualcosa del genere, che vale la pena, la primavera prende più forza... Vedete, Gesù è diventato Gesù quando la vita ha cominciato a mordere. Così, torni a morderci la vita anche a noi, perché ognuno di noi torni quello che è davvero"***. **(Luigi Verdi)** Sono fioriti i biancospini e poi i ciliegi: ***"è Dio che in essi fiorisce, si espande, dilaga, e poi torna a fiorire"*** (Turoldo). ***Dio che ogni mattina lotta con noi per far fiorire il mondo e le persone. Il Regno di Dio verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme*** (Vannucci).

Dio è custode e amante di ogni vita. Anche noi siamo custodi, non proprietari della vita altrui. Gli altri sono come tesoro prezioso affidato alla nostra cura. Dio si rivela come **«creatore, custode, amante»**, ed è grazie a questa triplice azione che un mondo così piccolo ***«dura e durerà sempre, perché Dio l'ama»***. La **qualifica della custodia si applica a Gesù**, ed è perfettamente in tema con le parole del discorso d'addio, in cui **Gesù dichiara di aver «custodito» quelli che il Padre gli aveva affidato**, e che egli, partendo, raccomanda alla custodia del Padre (cfr. Gv 17,11-12.15). **L'azione del custodire è una forma dell'amore, e dunque non si può fare alcuna riflessione seria sulla vita di relazione se non si esplora il senso di questo verbo, cruciale proprio in rapporto alla «durata», che è, come sappiamo, la croce e la benedizione di ogni rapporto interpersonale.**

a. Volendo approfondire ulteriormente il senso del custodire, **mi sembra che il primo aspetto che balza agli occhi è che si custodisce una cosa di cui non si ha la proprietà**. Il concetto di proprietà implica sempre, in una certa misura , l'idea che si possa usare in qualsiasi modo a proprio esclusivo vantaggio la cosa di cui si è padroni. La dimensione del custodire stabilisce invece da subito **una distanza di rispetto da non valicare**, ed è in qualche modo un correttivo messo all'inizio di un cammino che potrebbe cominciare in modo del tutto opposto.

b. Ma il rispetto è solo la prima parte, quasi in ***negativo***, dell'atteggiamento del cuore che prende forma nel custodire. **L'altra parte, decisamente in positivo (ma una senza l'altra non sta), è quella che potremmo tradurre nel «prendersi cura»**: la presa di coscienza di una responsabilità nei confronti di qualcosa, o ancora più di qualcuno, che mi è affidato perché lo custodisca. Custodisco dunque una cosa che non è mia, ma mi è stata affidata, e la custodisco perché preziosa agli occhi di Dio, e dell'affidamento dovrò rendere conto.

c. A questo punto, oltre al **rispetto** e al **prendersi cura**, potremmo aggiungere una **terza parola** che completa il lessico della custodia: **«responsabilità»**. **«Io sono responsabile del mio fratello»** gioendo quando lui gioisce, soffrendo quando lui soffre; sentire come proprio tutto ciò che è di lui. **L'esito è paradossalmente fantastico**: è proprio la **«custodia»**, con quel tanto di rispetto della distanza che comporta, insieme al prendersi cura responsabile, a produrre la più solida sintonia, quella che tutti sogniamo. **Illuminante e decisiva, in proposito, è la parabola del buon samaritano (Luca 10,25-37)**. La parabola nasce dentro un dialogo su chi sia il prossimo, ma Gesù come sempre "spiazza" chi lo ascolta: il prossimo non è colui di cui tu ti vuoi occupare, **il prossimo sei tu quando ti prendi cura ... *non chi tu ami, ma tu quando ami.*** Il Samaritano della parabola, diversamente dal sacerdote e dal levita, si lascia **"toccare"** dall'uomo ferito, entra nel movimento della misericordia. **Lasciarsi ferire dalle ferite dell'altro. Un capolavoro di attenzione, misericordia, tenerezza, concretezza, cura che deve farsi strada anche nella nostra cura: *«Va' e anche tu fa' lo stesso»***. Questa parabola, così "scomoda" e impegnativa, deve essere scritta e riscritta da ognuno di noi e dalla nostra comunità pastorale lungo la storia di ogni giorno, è una pagina che deve entrare nel libro della nostra vita, delle nostre scelte.

Vedere, fermarsi, entrare in relazione, farsi carico e coinvolgere anche altri nel prendersi cura.

"Il mondo è un immenso pianto, e «Dio naviga in un fiume di lacrime» (Turoldo), invisibili a chi ha perduto gli occhi del cuore, come il sacerdote e il levita. Il samaritano si prende cura dell'uomo ferito in modo addirittura esagerato. Ma proprio in questo eccesso, in questo dispendio, nell'agire in perdita e senza contare, in questo amore unilaterale e senza condizioni, diventa lieta, divina notizia per la terra. Vedere, fermarsi, toccare: piccoli gesti. Ma la notte comincia con la prima stella, il mondo nuovo con il primo samaritano buono." **(Ermes Ronchi)**

Da queste considerazioni iniziali, scaturiscono alcune **forti ma inevitabili provocazioni**, specialmente in questo **"tempo così prezioso"**. **Provocazioni**, che, come la primavera, devono essere forzate, perché diventino vita, opere, rinascita culturale e negli stili di vita. Basta aprire gli occhi. Basta guardarsi attorno. Basta avere questo senso che la vita è un percorso che va dalle ceneri alla luce, dalla fatica alla corona. Ecco, viviamo un tempo, ed è questo, **che ci può riportare all'essenziale, riscoprendo ciò che è permanente nelle nostre vite, da ciò che è effimero. Quindi è un dono questo tempo per dare più frutto, non per giudicare e accusare ma per rendere fecondi.**

1. **Rinascita Culturale**. Nella sua riflessione sulla pandemia e le prospettive da essa aperte, Papa Francesco ci sollecita a **passare dall'IO al NOI**: ***"Un politico, un pastore un cristiano, un cattolico, anche un vescovo, un sacerdote, che non ha la capacità di dire 'noi' invece di 'io' non è all'altezza della situazione"***, ha sostenuto in una recente intervista.

E nell'enciclica ***Fratelli tutti*** ha scritto: ***"Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme. Per questo ho detto che la tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. [...] Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri 'ego' sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli". (n. 32)***

Passare al NOI significa ***smettere di pensare se stessi al centro del mondo*** - alla fonte di ogni decisione e come finalità di ogni nostra azione - per considerare invece i problemi, gli interessi e i bisogni degli altri.

Passare al NOI è, in fin dei conti, il **messaggio più incisivo della Pasqua di Gesù**, il quale ***non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti*** (**Mc 10, 16**). Rivivere quest'anno l'itinerario pasquale ci offre la possibilità di attingere dall'evento della passione-morte- risurrezione di Cristo i criteri, le motivazioni e la forza per la pasqua di cui oggi abbiamo bisogno: **il passaggio dall'IO al NOI**.

2. **Rinascita personale**. Questa tempesta della pandemia che finirà, perché ci crediamo che finirà, ci renderà **più forti, più consapevoli, più responsabili, più uniti, meno sciocchi**. Dobbiamo imparare! **La pandemia non è una parentesi da cancellare o dimenticare appena possibile. Dobbiamo capirla, non rimuoverla! Il Card. Matteo Zuppi** ci offre una "chiave" di comprensione:

"Che gioia! Abbiamo già capito alcune cose in questi mesi così difficili e altre le capiremo in futuro. Abbiamo capito che la vita vera è piena di pericoli ed è fragile e non vogliamo più perdere tempo nelle cose inutili. Abbiamo capito che ci sono delle cose che sono davvero essenziali, che non possiamo mai perdere. Appena finirà il virus – e mi raccomando stiamo attenti! – ci andremo a trovare! Ma abbiamo capito che non dobbiamo lasciare solo nessuno, perché siamo fragili, abbiamo bisogno gli uni degli altri, qualcuno ancora di più ma tutti non possiamo farcela da soli. Abbiamo capito che è necessario aiutare chi è in difficoltà e che tutti possiamo farlo, come ad esempio visitare i nostri amici, i nostri nonni, scrivergli tanto, chiamarli spessissimo perché loro senza di noi stanno male e anche noi senza di loro stiamo male! Abbiamo imparato ad essere responsabili gli uni degli altri, che non bisogna aspettare che siano gli altri a chiedere aiuto, abbiamo capito che dobbiamo essere migliori. Abbiamo capito che dobbiamo essere noi più bravi, perché le cose non vanno bene. Dio lo sa che non va bene essere soli. Per questo ci aiuta chiedendoci anche di continuare a fare alcune cose che abbiamo imparato. Ad esempio a pregare assieme e da soli, in famiglia o nei tanti gruppi di preghiera che ci uniscono alla comunità. E preghiamo non solo per quello che indirettamente ci riguarda ma anche sempre per quello di cui c'è bisogno, magari lontano da noi, ad esempio per chi soffre nella guerra, per chi non è ricordato da nessuno, per chi è slegato non perché lo ha scelto ma solo perché nessuno lo prende sul serio. Possiamo noi vincere con l'amore l'isolamento di chi isolato lo era anche prima del Covid, perché c'è un altro virus che ci separa: l'indifferenza e la divisione. Vorrei che ci aiutassimo tanto e tutti, in tanti modi, vincendo la distanza che ci separa da chi ha bisogno. Facciamo come Gesù che non spezza il suo legame con nessuno. Perché io lo so che nessuno ci può mai separare da Dio e se le persone che mi stanno vicino sono davvero rimaste legate a me ci crederò più facilmente"

3. **Appello alla Comunità degli Uomini e delle Donne**. Un **monito** per abitare questo tempo con ***l'audacia e la lungimiranza dei costruttori*** **è non perdere di vista la possibilità di rinascita non solo personale ma sociale e comunitaria** che si cela tra le pieghe tortuose dei dolori e dei travagli di tutti, specialmente degli ultimi e dei poveri.

"E' un invito a tutti – Chiesa, istituzioni, società civile – ad una cordata sociale fondata sul valore della fraternità e vissuta con l'atteggiamento di chi vuole costruire il presente rendendo così possibile il futuro. Se può essere comprensibile che la pandemia da Covid-19 imponga alle istituzioni il dovere di operare anche scelte difficili come la chiusura di attività importanti e di servizi fondamentali, da cui dipende la vita di tanta gente, non è comprensibile e giustificabile che a tali chiusure non corrispondano altrettante aperture fatte di concreti sostegni economici, di parole dialoganti, di attenzioni quotidiane alla ferialità dei tanti volti che hanno perso la luce della speranza e alle tante storie che, nel timore di un mancato lieto fine, si lasciano prendere da una disperazione capace con facilità di tramutarsi in rabbia sociale. Il cuore di questa città non smette di battere all'unisono con i cuori di tutte le periferie esistenziali e con quelli di tutti i sud del mondo e con essi, nel bel mezzo di questa pandemia, grida al cielo e agli uomini: Giustizia! Pace! Solo con questi due doni possiamo ripartire insieme! Ma essi non sono frutto del caso e se per un credente possono essere dono di Dio, per tutti sono anche frutto dell'impegno degli uomini. Per questo chiedo a tutti, e alle istituzioni in modo particolare, di dar vita ad una cordata sociale in cui a partire dal riconoscersi fraternamente parte di un corpo più vasto ci si metta insieme per costruire il bene comune! Non è pensabile che in un tempo così complesso e rischioso a sofferenza si aggiunga sofferenza. Per questo guardo con enorme preoccupazione alla sospensione del blocco dei licenziamenti, agli sfratti coatti dei cittadini indigenti. Chiedo pertanto attenzione e aiuti concreti affinché le imprese non siano costrette a dover lasciare a casa i propri dipendenti, affinché chi ha perso il denaro a causa della crisi non debba vedersi privato anche di un tetto, affinché a causa di pur legittimi provvedimenti si eviti a delle famiglie, in piena crisi sanitaria, di ritrovarsi in strada sole e disperate." **(Mimmo Battaglia, arcivescovo di Napoli)**

La Pasqua è Gesù risorto. Dio dà futuro. Ci prende per mano. Niente è perduto, nessuno è lasciato indietro. E noi dobbiamo aiutarlo. L'amore vince sempre. Il suo amore ha vinto il male e Gesù ce lo dona, ce lo regala, lo manda anche a me perché se lo prendo con me anche io posso vincere il tanto male che c'è in questo mondo e fa soffrire tanti. **E cercherò di amare tanto gli altri, come posso e più che posso, diventando generoso perché ho sempre qualcosa da donare di mio che serve agli altri, perché siamo preziosi, pieni di amore! E nella pandemia abbiamo visto quanto è decisivo amarci gli uni gli altri.**

Per questo **guardo con speranza** all'inizio e all'avanzamento rapido della vaccinazione e all'innesto economico derivante dall'utilizzo dei fondi europei: se queste due importanti cure, una sanitaria e l'altra economica, verranno modulate con giustizia allora la pace sociale verrà salvaguardata! Per il bene e la sicurezza di tutti! Come comunità cristiana non ci tireremo indietro e faremo la nostra parte nella speranza che le istituzioni e la società civile diano vita ad una **cordata sociale all'insegna della solidarietà, della fraternità, della giustizia e della pace**. Solo così scaleremo insieme questa montagna insidiosa, senza lasciare indietro nessuno, affrettando nella notte l'aurora di un mondo nuovo, la **"civiltà dell'amore"!**

Cari amici, Abbiamo passato insieme la quaresima. **Pasqua è venuta e, come la primavera, non si è lasciata sgomentare!**

Don Mario, don Joseph, don Edmond, Diacono Massimo e operatori pastorali

Appuntamenti Comunitari

A) SETTIMANA SANTA – PASQUA 2021

28 marzo 2021 *(Domenica delle Palme)* (senza processione e benedizione rami di ulivo)
Le messe, in questo giorno, avranno il seguente orario festivo:
ore 8,30; 10,00; 11,00; 12,00; 19,00

1 aprile 2021 *(Giovedì Santo)*

* **ore 18,00** ***Chiesa di San Pietro*** : Messa nella "Cena del Signore"
seguirà un tempo di *Adorazione Eucaristica Comunitaria*

* **ore 19,00** ***Chiesa di Cristo Re*** : Messa nella "Cena del Signore"
seguirà un tempo di *Adorazione Eucaristica Comunitaria*

2 aprile 2021 *(Venerdì Santo)*

ore 15,00 ***Chiesa di San Pietro:***
Azione Liturgica della Passione del Signore cui seguirà **la "Via Crucis"**

ore 18,00 ***Chiesa di Cristo Re:***
Azione Liturgica della Passione del Signore cui seguirà **la "Via Crucis"**

3 aprile 2021 *(Sabato Santo)* **Veglia Pasquale**

* **ore 18,00** - ***Chiesa di San Pietro*** con amministrazione dei Battesimi

* **ore 19,00** - ***Chiesa di Cristo Re***

4 aprile 2021 *(Domenica di Pasqua)* - ***Celebrazioni dell'Eucarestia***

ore 08,30	*San Pietro*	*ore 12,00*	*Cristo Re*
ore 10,00	*Cristo Re*	*ore 19,00*	*Cristo Re*
ore 11,00	*San Pietro*		

5 aprile 2021 *(Lunedì dell'Angelo)* - ***Celebrazioni dell'Eucarestia***

ore 08,30	*San Pietro*	*ore 12,00*	*Cristo Re*
ore 10,00	*Cristo Re*	*ore 19,00*	*Cristo Re*
ore 11,00	*San Pietro*		

* I sacerdoti della Parrocchia saranno disponibili per le confessioni
nelle Chiese di ***San Pietro*** *e* ***Cristo Re***

Giovedì Santo - **Venerdì Santo** - **Sabato Santo** : ***dalle ore 09,00 alle ore 12,00***

B) PRIMA COMUNIONE: ***Chiesa di Cristo Re*** *– Domenica 2 e 9 maggio alle ore 10,00*

C) CRESIMA: ***Chiesa di Cristo Re*** *– Sabato 2 ottobre alle ore 17,00*

Campiscuola organizzati dalla Unità Pastorale *(Estate 2021)*

* 18-20 giugno:	*Bagni Nocera Umbra*	*(terza e quarta elementare)*
* 5-8/8-11 luglio:	*Bagni Nocera Umbra*	*(quinta elem.- prima e seconda media)*
* 26-31 luglio:	*Valle d'Aosta*	*(terza media- superiori)*
* 14-21 agosto:	*Mareson di Zoldo (BL)*	*(famiglie)*

ALCUNE INDICAZIONI per la *"SETTIMANA SANTA"* nelle nostre Comunità di SAN PIETRO e CRISTO RE

Quella che ci aspetta sarà una *Settimana Santa -Settimana Autentica*, ancora segnata dalle pesanti limitazioni di questo periodo. Lo scorso 17 febbraio la **Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti** ha pubblicato una **Nota** ***(Prot. N. 96/21),*** a cui sono seguiti degli orientamenti dei Vescovi Italiani il 24 febbraio seguente. La **CEI** ha fatto sintesi anche con quanto il Protocollo dello scorso 7 maggio 2020 (e ancora in vigore) stipulato con il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno (e integrato con le successive indicazioni ulteriori che il Comitato tecnico-scientifico ha proposto).

Le indicazioni che ci vengono date vanno rispettate rigorosamente, soprattutto per la salvaguardia della salute di ciascuno, invitando i fedeli alla partecipazione *in presenza* alle celebrazioni della Settimana Santa mantenendo sempre quegli atteggiamenti atti a contenere il più possibile il contagio da Covid-19, a partire dagli spostamenti sul territorio e dalle misure precauzionali contenute nel detto Protocollo, in spirito di sobrietà, essenzialità e responsabilità,prima di tutto verso le persone più fragili!

Ci sarà anche la possibilità, **per chi non può andare a celebrare *in presenza***, di assistere in streaming alle celebrazioni presiedute dal nostro Arcivescovo (sui canali telematici della nostra Diocesi. secondo gli orari che sono già stati divulgati all'inizio della Quaresima), mentre le celebrazioni presiedute dal Santo Padre saranno irradiate dai media della CEI – a partire da **Tv2000** e dal **Circuito radiofonico InBlu2000**.

Per quanto attiene alle celebrazioni specifiche, *in presenza*, si dispone:

1. Per la **Domenica delle Palme**, la Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme sarà celebrata **con la terza forma prevista dal Messale Romano che commemora *in forma semplice l'ingresso del Signore in Gerusalemme*, senza dunque la tradizionale processione**.

   In nessun modo ci sarà la consegna o scambio di rami di ulivo o palme da mano a mano o altre forme di distribuzione.
2. Il **Giovedì Santo**, nella **Messa vespertina della "Cena del Signore" sarà omessa la lavanda dei piedi**. Al termine della celebrazione, **il Santissimo Sacramento sarà portato, come previsto dal rito, nel luogo della reposizione in una cappella della chiesa dove ci fermeremo in adorazione**, nel rispetto delle norme per la pandemia e del coprifuoco. **Non è permessa la tradizionale, cosiddetta, "*visita ai sepolcri*" con lo spostamento tra chiese**.
3. Il **Venerdì Santo**, riprendendo l'indicazione del Messale Romano ("In caso di grave necessità pubblica, l'Ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione", n. 12), si introduce **nella preghiera universale**, un'intenzione ***"per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti"***. **L'atto di adorazione della Croce mediante il bacio, sarà limitato a colui che presiede la celebrazione**.
4. La **Veglia pasquale** sarà celebrata, con lievi variazioni, in tutte le sue parti, come previsto dal rito. **Non saranno a disposizione l'acqua benedetta da prelevare o le bottigliette da asporto.**
5. Per quanto riguarda **le espressioni della pietà popolare e le processioni: vengono annullate, unitamente a tutte le manifestazioni che possano favorire assembramento.**
6. Riprenderemo **la Celebrazione dell'Eucarestia delle ore 9,00 a Stella Maris dalla prima domenica di Giugno 2021**. Fino ad allora ***l'orario delle Messe resterà invariato***.
7. **Ricordiamo che l'Ufficio Liturgico Nazionale, nel sito www.unitinellasperanza.it mette a diposizione sussidi utili per vivere al meglio ogni celebrazione, in particolare:**
   per la benedizione domestica dei rami d'ulivo o altra pianta (Domenica delle Palme);
   per la benedizione dell'acqua (Giorno di Pasqua)